

## **Catturato il latitante Zavettieri**

MELITO PORTO SALVO - Da oltre un mese le forze dell'ordine lo stavano cercando. Ieri l'altro Annunziato Zavettieri, 31 anni, di Roghudi, è stato rintracciato e ammanettato a Melito Porto Salvo. Su di lui pendeva una ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Milano con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Ad eseguire l'arresto sono stati gli agenti di polizia del Commissariato di Condofuri Marina, diretti dal dottore Giuseppe Pizzonia. Sulle tracce di Annunziato Zavettieri, i poliziotti si erano messi il 13 aprile scorso, cioè subito dopo, il processo di primo grado, celebrato nel capoluogo lombardo, contro i presunti appartenenti ad un'associazione mafiosa, capeggiata - secondo gli investigatori- dal boss di Africo, Giuseppe 'u Tiradrittu Morabito, specializzata nel traffico internazionale di droga. Dando ampio riscontro all'impianto accusatorio. La Corte ha emesso sentenza di condanna a 20 anni e 6 mesi di reclusione, e ripristinato l'ordinanza di custodia cautelare. Le indagini della Dda di Milano si erano concluse nel 1998 con l'emissione di 30 ordinanze di custodia, a carico di presunti affiliati alla cosca del 'u Tiradrittu. Nell'organizzazione, secondo l'accusa, Annunziato Zavettieri risultava essere il punto di riferimento per contatti e collegamenti con gli altri affiliati, operanti prevalentemente in Lombardia, e per la gestione di grossi quantitativi di eroina importata da Paesi dell'Est. Dopo averlo cercato inutilmente per una trentina di giorni, venerdì pomeriggio la polizia è riuscita a stringere il cerchio. Da qualche giorno i poliziotti avevano avuto sentore di una sua possibile presenza in una zona centrale del Comune di Melito Porto Salvo e proprio per questo, su disposizione del Questore di Reggio Calabria, Giuseppe Maddalena, avevano deciso di accentuare i servizi di controllo del territorio, avvalendosi del supporto della sezione di Siderno «Prevenzione Crimine Calabria».

L'ora «X» è scattata quando è arrivata la certezza che Zavettieri si trovasse in un appartamento di via Manzoni. Così in effetti era. Fatta irruzione, i poliziotti si sono ritrovati davanti sei persone, tra i quali vi era il latitante che è stato subito arrestato. Con l'accusa di favoreggiamento, le manette sono scattate anche per il padrone di casa (cui è stata concessa dal sostituto procuratore Galletta la misura dei domiciliari), Domenico Attinà, 30 anni, di Melito mentre la posizione di tutti gli altri ospiti, tra cui - secondo quanto riferito dagli investigatori - un personaggio con pregiudizi per il 416 bis, è tuttora al vaglio degli inquirenti.

Annunziato Zavettieri è nipote di Sebastiano Zavettieri, il personaggio collocato dalle forze dell'ordine a capo dell'omonima cosca, trucidato, qualche anno addietro, assieme al figlio Mario in un agguato mafioso portato a termine alla periferia di Melito Porto Salvo, inquadrato nella cosiddetta faida di Roghudi.

**Giuseppe Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***